



## SE MANCA L'AMORE, MANCA LA GIOIA

*Questa proposta di preghiera di Adorazione Eucaristica, nel primo giovedì del mese, vuole essere un momento comune di tutta la Chiesa di Venezia che prega il Signore della messe perché mandi operai per la sua messe.*

*In questo periodo prenatalizio riflettiamo sul Mistero di Betlemme e della famiglia di Nazareth, senza sentirlo troppo distante da noi, ma calato in ogni nostra singola casa e in ogni Comunità. Sì, perché in ogni comunità ci si dovrebbe sentire in famiglia. Il Papa, solo pochi anni fa, ricordava che la gioia vera può venire da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita.*

### **Canto di esposizione:**

#### **PRIMO MOMENTO: L'ESEMPIO DI NAZARET**

---

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,6-8)**

In quel tempo, mentre Maria e Giuseppe si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

#### PER RIFLETTERE

La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare. Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i

sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo. Qui tutto ha una voce, un significato.

La casa di Nazaret ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazaret, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto. Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricordi cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale.

Qui infine impariamo la lezione del lavoro. Oh! dimora di Nazaret, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a sé stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine.

Dai «Discorsi» di papa Paolo VI (Nazaret, 5 gennaio 1964)

*Silenzio di meditazione*

**Canto:**

## **SECONDO MOMENTO: CAMMINARE INCONTRO A GESÙ**

---

### **Dal vangelo secondo Luca (2,41-52)**

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e

i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

OMELIA

*Silenzio di meditazione*

**Canto:**

### **TERZO MOMENTO: CHIAMATI AD ESSERE LUCE**

---

Rit. **Nella notte, o Dio, noi veglieremo  
con le lampade, vestiti a festa:  
presto arriverai e sarà giorno.**

Signore, ti preghiamo affinché questa candela sia luce che rischiara le difficoltà della vita e dirada le nostre indecisioni. Rit.

Signore, ti preghiamo affinché questa candela sia fuoco capace di bruciare in noi ogni egoismo, orgoglio e impurità. Rit.

Signore, ti preghiamo affinché questa candela sia fiamma che riscalda il cuore di tutte le famiglie, di tutti i giovani, di tutte quelle persone che si trovano a passare un Natale in solitudine. Rit.

Padre Nostro

### **Orazione**

Padre, proteggi la nostra "grande" e "piccola" famiglia, benedici i nostri piccoli doni che abbiamo offerto e ricevuto, imitando il tuo amore che rende più felice la vita. Fa' che tutti noi viviamo un Avvento fruttuoso, pronti ad accogliere Gesù, la gioia vera che rallegra e dà luce al mondo. Amen.

### **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### **CANTO FINALE**